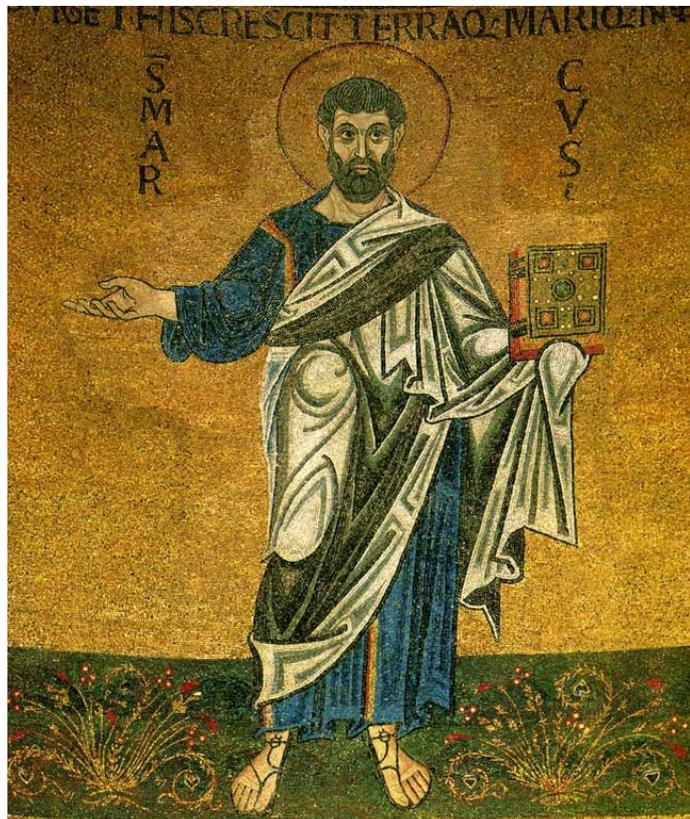




INIZIO DEL VANGELO DI GESÙ CRISTO, FIGLIO DI DIO

Così inizia il racconto del nostro San Marco.



Ricordo che il patriarca Marco si infervorava e si commuoveva quando leggeva queste parole. E ci diceva che il loro vero significato è misterioso e denso: inizio della buona notizia che è Gesù Cristo, Figlio di Dio.

Inizio perché questa buona notizia continua a vivere e a essere attuale.

Il Vangelo in questo senso non è inteso, come si fa di solito, come libro in cui c'è scritta la storia di Gesù è il suo messaggio. Vangelo in senso letterale sappiamo che significa lieto annuncio, buona notizia.

La notizia gioiosa è lo stesso Gesù Cristo, il Figlio di Dio. È lui in persona la parola buona che Dio dice, pronuncia e perciò, secondo la grande tradizione biblica, realizza (...E Dio disse: sia la luce. E la luce fu). La buona notizia perciò non è solo un'idea, una espressione verbale. È una realtà, un fatto. Dio ama e dona la vita fino in fondo. Ama la vita, la storia. Ama le persone, buoni o cattivi, religiosi e non, uomini, donne, bambini, anziani. Ama il creato,, tutte le creature piccole o grandi. Dio continua la sua opera di vita e di creazione con amore e dedizione totale. La buona notizia è questa. Il racconto di San

Marco contiene l'annuncio di questa buona notizia è in qualche modo la porta.

Le prime righe sono solo l'inizio di un processo che, attraverso la lettura, l'ascolto personale nella comunità, comunica la fede, crea un cuore nuovo, un mondo nuovo, porta quell'amore che annuncia e trasforma la vita e la storia delle persone e delle comunità.

Il Vangelo chiede accoglienza. Se vuoi ... così sempre dice il Signore. Chiede un libero assenso da parte dell'uomo. Un sì. Ma di fatto c'è stato un "no". Il primo testo della festa dell'Immacolata ci ricorda il dramma di questo no dell'uomo. Ma ci ricorda che questo rifiuto non è mai pacifico, per fortuna. C'è inimicizia tra il male e la stirpe umana. Non c'è e non ci sarà mai amicizia. Perché l'uomo è fatto e rimane immagine di Dio e perciò della vita e del bene.

E Dio fa appello a questo profondo, primordiale, inalienabile marchio di fabbrica che tutti abbiamo. E trova chi gli dice sì: Noè, Abramo, Mosè ... Maria ... Grazie a questo sì e al suo SÌ tutto può cambiare per tutti e per l'intera storia.

La buona notizia continua ad essere efficace e viva più che mai. Anche per noi è la proposta che il nostro patrono ed Evangelista continua a offrire. Se vuoi ...

Sta a noi oggi, qui e ora, dire il nostro sì e permettere a questa buona notizia di diventare realtà viva ed efficace, anche al di là dei nostri peccati.

Don Andrea

METTITI IN CAMMINO



Piedi per incontrare i fratelli e le sorelle

... Mamma diceva sempre che dalle scarpe di una persona si capiscono tante cose: Dove va. Dove è stato. Quante scarpe che ho messo io ... Scommetto che se mi sforzo tanto riesco poi a ricordare il primo paio ... (Forrest

Gump)

È questo il messaggio di questa seconda domenica di avvento: preparate la via al Signore. E anche percorrete la via del Signore, quella che incontra i fratelli.

PREGHIERA

Signore Gesù, questa settimana ci inviti
a raddrizzare i sentieri
per incontrare i fratelli e le sorelle.
Non sempre siamo pronti
ad accettare le diversità altrui.
Aiutaci ad aprirci al dialogo,
per costruire un clima di pace e generosità
a partire dalle nostre case.
Ti preghiamo per quanti
vivono in luoghi colpiti dalla guerra,
perché trovino la forza di non chiudere le porte,
bensì di continuare a lavorare
per costruire ponti di pace. Amen

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 9 dicembre 2023

Fin dall'inizio dell'Avvento, in questo nuovo Anno della Preghiera, invociamo il Padre nostro perché "susciti in noi la volontà di andare incontro a Cristo che viene". Il Signore "viene", com'è venuto e verrà, perché il suo Amore non ha confini e non si stanca mai; noi invece siamo appesantiti e distratti, e abbiamo bisogno di essere rinnovati: le nostre guide sono Giovanni Battista, che predica la penitenza, e soprattutto Maria, che risplende tutta pura nella prima grande festa dell'anno, l'Immacolata. È per quella Purezza, dono di Dio, che lei sarà così umile, fedele e docile, la creatura più vicina a Gesù fino alla sua Croce, per la nostra salvezza.

Questa sua purezza, che diventa anche esultanza nel cantico del Magnificat, ci ispira e ci guida nel nostro cammino: "Grandi cose Dio ha fatto" e fa in lei, e può fare anche in noi, se, come lei, ci lasciamo condurre da Lui, che può ridarci lo splendore dell'innocenza, anche per la preghiera di Maria, Madre nostra.

Un caro saluto.

don Carlo

Cari fratelli e sorelle,

nelle scorse catechesi abbiamo visto che l'annuncio del Vangelo è gioia, è per tutti e va rivolto all'oggi. Scopriamo ora un'ultima caratteristica essenziale: occorre che l'annuncio avvenga nello Spirito Santo. Infatti, per "comunicare Dio" non bastano la gioiosa credibilità della testimonianza, l'universalità dell'annuncio e l'attualità del messaggio. Senza lo Spirito Santo ogni zelo è vano e falsamente apostolico: sarebbe solo nostro e non porterebbe frutto.

In *Evangelii gaudium* ho ricordato che «Gesù è il primo e più grande evangelizzatore»; che «in qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio», il quale «ha voluto chiamarci a collaborare con lui e stimolarci con la forza del suo Spirito» (n. 12). Ecco il primato dello Spirito Santo! Perciò il Signore paragona il dinamismo del Regno di Dio a «un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27). Lo Spirito è il protagonista, precede sempre i missionari e fa germogliare i frutti. Questa consapevolezza ci consola tanto! E ci aiuta a precisarne un'altra, altrettanto decisiva: cioè che nel suo zelo

apostolico la Chiesa non annuncia sé stessa, ma una grazia, un dono, e lo Spirito Santo è proprio il *Dono* di Dio, come disse Gesù alla donna samaritana (cfr Gv 4,10).

Il primato dello Spirito non deve però indurci all'indolenza. La fiducia non giustifica il disimpegno. La vitalità del seme che cresce da sé non autorizza i contadini all'incuria del campo. Gesù, nel dare le ultime raccomandazioni prima di salire al cielo, disse: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni [...] fino ai confini della terra» (At 1,8). Il Signore non ci ha lasciato delle dispense di teologia o un manuale di pastorale da applicare, ma lo Spirito Santo che suscita la missione. E l'intraprendenza coraggiosa che lo Spirito infonde ci porta a imitarne lo stile, che sempre ha due caratteristiche: la *creatività* e la *semplicità*.

Creatività, per annunciare Gesù con gioia, a tutti e nell'oggi. In questa nostra epoca, che non aiuta ad avere uno sguardo religioso sulla vita e in cui l'annuncio è diventato in vari luoghi più difficile, faticoso, apparentemente infruttuoso, può nascere la tentazione di desistere dal servizio pastorale. Magari ci si rifugia in zone di sicurezza, come la ripetizione abitudinaria di cose che si fanno sempre, oppure nei richiami allettanti di una spiritualità intimista, o ancora in un malinteso senso della centralità della liturgia. Sono tentazioni che si travestono da fedeltà alla tradizione, ma spesso, più che risposte allo Spirito, sono reazioni alle insoddisfazioni personali. Invece la creatività pastorale, l'essere audaci nello Spirito, ardenti del suo fuoco missionario, è prova di fedeltà a Lui.

(papa Francesco – udienza del 6/12/2023)

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 10 Dicembre

II DOMENICA DI AVVENTO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 11 Dicembre

Ore 17.00 Catechismo 3^a media

Martedì 12 Dicembre

Ore 17.00 Catechismo 3^a elementare (anche con i genitori).

Ore 19.00 gruppo di 1^a superiore

Mercoledì 13 Dicembre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 4^a e 5^a elementare

Giovedì 14 Dicembre

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Ore 21.00 Incontro di Avvento per i giovani

Venerdì 15 Dicembre

Ore 21.00 Preghiera per gli adulti

Sabato 16 Dicembre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 17 Dicembre

III DOMENICA DI AVVENTO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30 (Natale scout)

Ore 17.00 Gruppo sposi: incontro con Simone Morandini aperto a tutti: il dialogo tra le religioni.